ANNO XXII. Giovedì, 16 Dicembre 1869. N. 348.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 60
Svizzera e Roma	» 26 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'uffizio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 37.
Le inserzioni costano L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 15 Dicembre

LA CAMERA

Il cambiamento ministeriale, che si è compiuto, se consigliato era dalle condizioni difficilissime della finanza, veniva inoltre imposto dalla necessità di antivenire delle discussioni irritanti nella Camera, che avrebbero potuto degenerare in iscandalo.

Non vogliamo asserire che i partiti si accordino ora tacitamente di gittar un velo sul passato, per non volgere il pensiero che a' provvedimenti richiesti dal presente. Codesto passato è così recente, che niuno l'ha dimenticato, molto meno i partiti, i quali per quanto si possano imaginare generosi, sono sempre gli ultimi a scordare quello che la nazione desidererebbe fosse bandito dalla memoria di ognuno.

Ma se anco avvenisse che nelle prossime discussioni si volgesse uno sguardo al passato, certo è che ogni ragione di lotte politiche appassionate e violenti è rimossa, perchè nè i partiti hanno più interesse alcuno di suscitarle, nè il ministero può porgervi esca ed alimento. Qual ministero potrebbe difatti trovarsi in condizioni migliori per far udire alla Camera parole di pace e di concordia? Egli non domanda che cessino gli sdegni e si attutiscano le ire, perchè tema il giudizio del Parlamento e dell' opinione pubblica. Non può aver per sè preoccupazioni di sorta. Lo si giudichi pure nei suoi uomini e nella sua composizione, se non si ha la pazienza di attendere a giudicarlo da' suoi atti. Ciò deve a lui essere indifferente. Ma quello che gli deve star a cuore è di impedire che gl' interessi supremi del paese vengano posposti a discussioni, da cui non potrebbesi attendere alcun risultamento proficuo allo Stato, riguardando fatti irrevocabili e che ormai appartengono alla storia.

Egli ha l'inestimabile vantaggio di una origine veramente parlamentare. Se il voto del 19 di novembre ha avuto una grande importanza, si fu nel far rientrare il paese nella via sinceramente costituzionale, additando alla Corona il presidente del nuovo gabinetto. Chi ha vinto in quel giorno, è stato il sistema parlamentare, anzichè un partito, e coloro che hanno contribuito a codesta vittoria debbono esserne lieti, come d'un trionfo della causa liberale.

Il significato di quel voto è questo solo, e la sinistra ci sembra abbia ad essere contenta di averci cooperato, come d'un avvenimento propizio al consolidamento delle patrie istituzioni.

Noi non abbiamo mai avuta la puerile pretensione di dar consigli alla sinistra, nè ora abbiamo quella di indovinare il suo atteggiamento verso il nuovo ministero. Ma se del contegno d' un partito rispetto ad una nuova situazione parlamentare si deve argomentare dagli sforzi che ha fatti per produrla, ci sembra contrario ad ogni previsione che la sinistra abbia a serbare verso il gabinetto Lanza quella fiera attitudine che mantenne contro il ministero Digny.

Accettando qual candidato alla presidenza l'on. Lanza, essa non può aver avuto in mente che di assicurar il trionfo del sistema parlamentare. L'on. Lanza non militava nelle sue file, nè apparteneva alla schiera de'suoi aderenti; essa non poteva perciò aver in animo di eleggerlo qual futuro presidente d'un gabinetto di sinistra. Laonde non si dica che fu delusa nelle sue speranze; chè anzi non era mai accaduto ch'essa raggiungesse con tanta agevolezza lo scopo al quale erano diretti i suoi voti.

Questa posizione della sinistra verso il ministero dovrebbe agevolare di molto il còmpito della Camera.

Se la sinistra, pur difendendo la propria politica e combattendo quella degli avversari, non avrebbe ragione alcuna di persistere in un'opposizione tenace, caparbia, diuturna, ch'è di ostacolo al progresso regolare dei lavori parlamentari, potrebbero le varie frazioni della destra e del centro porgere esse doloroso spettacolo di screzi, di divisioni e di contrasti? Vi fu mai ministero che meglio rappresentasse la conciliazione di codeste frazioni? Che togliesse ogni più lontano pretesto ad accuse di esclusioni ed ostracismi partigiani?

Ove, malgrado lo studio posto a costituire il gabinetto in guisa che soddisfaccia interamente alle condizioni presenti della Camera, vi fosse degl' *irreconciliabili*, non per questo temeremmo che l' azione parlamentare ne venga inceppata.

Noi crediamo di conoscere la Camera. Le ire che in questi giorni si sfogano in alcuni diari non possono aver eco nella Sala dei Cinquecento. Coloro che ci si vorrebbero dipingere come sdegnati ed inconciliabili, sono uomini d'ordine e di governo, che mai non si rassegneranno a rinnegare il proprio passato, ricusando il proprio appoggio al ministero che voglia e sappia promuovere il bene pubblico e sopratutto ad un ministero, al quale non possono disdire la propria stima. E colla stima verrà necessariamente anco la fiducia.

Del contegno de' partiti della Camera noi ci preoccupiamo per due principalissime ragioni, che riguardano il paese. La prima è di tranquillar le popolazioni, la seconda di evitare le elezioni generali.

Se alle sedute tempestose anteriori alla proroga succede un periodo di calma duratura e feconda, anche la nazione rientra nella quiete e tutti i negozi ripigliano lena e vigore, e sarebbe una fortuna di non averla ad agitare con la convocazione de' Comizi elettorali, distogliendola dalle sue quotidiane occupazioni e ridestando nel suo animo nuove apprensioni intorno all'avvenire delle finanze. Poichè è abbastanza noto che ogni indugio ne' provvedimenti suggeriti dalla gravità delle presenti condizioni tornerebbe pernicioso, e che una Camera nuova non può dar principio a' lavori con quell' alacrità che ci mette un'assemblea già provetta.

Non avremmo creduto di dover esser costretti a ritornar una seconda volta sulla parte che si pretende di attribuire all'onorevole Chiaves nelle vicende della crisi ministeriale.

Troppo onore gli si vuol fare, mostrandolo qual arbitro della situazione; egli sente di non meritarlo.

L'on. Chiaves non ha mai avuta la pretensione di parlar a nome di altri. Ciò che ha detto all' on. Sella, per proprio conto l'ha detto, non avendo mai ricevuto mandato da alcuno, e neppur avuto tempo d'informarsi de' sentimenti de' suoi amici, allorchè è partito per Firenze. Coloro adunque che si ostinano a farlo l' interprete d' un partito o d' una regione, pigliano un granchio, se pur non rivelano degli astii municipali che in Italia avremmo sperato fossero ormai sopiti.

PRODOTTI DELLE GABELLE

La Direzione generale delle gabelle pubblica il seguente prospetto dimostrante le differenze tra i prodotti ottenuti nel mese di novembre 1869 per ogni ramo, confrontati con quelli conseguiti nello stesso mese dell'anno 1868:

	1869	1868
Dogane	L. 6,791,259 59	L. 6,839,282 44
Diritti maritt.	» 110,181 83	» 119,470 87
Dazio consumo in conto Eserc. in cor.	» 3,642,966 26	» 4,783,641 65
Dazio consumo in conto Eserc. prec.	» 353,375 92	» 353,170 26
Sali	» 6,191,464 29	» 6,270,124 32
Totale	L. 17,089,247 89	L. 18,365,689 54

Nel novembre 1869 si ebbe dunque una diminuzione di L. 1,276,441 65.

La diminuzione nell'introito delle dogane è attribuita ai minori arrivi di bastimenti in causa delle burrasche avvenute nel mese di novembre.

Del resto furono in diminuzione tutti i prodotti.

Ecco ora il prospetto dimostrante le differenze tra i prodotti ottenuti dal 1° gennaio a tutto il mese di novembre 1869 confrontati con quelli dello stesso periodo di tempo dell'anno precedente.

	1869	1868
Dogane	L. 72,725,039 68	L. 65,692,281 30
Diritti maritt.	» 1,835,766 92	» 1,773,145 16
Dazio consumo in conto Eserc. in cor.	» 31,960,657 67	» 33,070,795 78
Dazio consumo in conto Eserc. prec.	» 15,742,328 40	» 13,600,048 57
Sali	» 64,182,070 61	» 63,429,015 87
Polveri	» 1,068,191 41	» 1,182,144 13
Totale	L. 187,514,054 69	L. 178,747,430 81

Si ha pertanto un aumento nel 1869 di L. 8,766,623 88.

IL LIBRO GIALLO FRANCESE

Togliamo dal *Libro giallo* i seguenti documenti:

Il duca di Gramont, ambasciatore di Francia a Vienna, al ministro degli affari esteri di Francia.

Vienna, 21 settembre 1869.

Principe, Vostra Eccellenza mi fece conoscere, con la sua lettera dell'8 corrente, l'attitudine che ci proponiamo di seguire rispetto al Concilio ecumenico, convocato a Roma per l'8 dicembre prossimo.

Conformemente alle di Lei intenzioni, ho dato lettura di questo dispaccio al barone d'Aldenburgo in assenza del conte di Beust. Il signor d'Aldenburgo mi ringraziò di questa comunicazione, che prevedeva, in seguito ad una lettera da lui ricevuta, dell'incaricato d'affari d'Austria a Parigi. Aggiunse che la regola di condotta che avevano intenzione di seguire era quella che il governo di S. M. apostolica aveva già in animo di adottare.

Il gabinetto di Vienna aspetterà, senza inquietarsene anticipatamente, le decisioni che potrà prendere il Concilio, e spera che la prudenza del Santo Padre, come pure la devozione del Sacro Collegio, tenderanno a scartare, nelle quistioni attinenti alle relazioni fra i poteri civili e religiosi, soluzioni atte a far incorrere in una grave responsabilità i loro autori. Il sig. d' Aldenburgo mi ha detto che, ad ogni modo, nello stato presente degli animi e coll'interpretazione data oggi alla legislazione, conforme alle intenzioni di Giuseppe II, il diritto pubblico della monarchia offriva da questo lato al governo sufficienti guarentigie, che qui, come in Francia, il potere civile avrebbe facoltà d'opporsi a tutto ciò che fosse contrario ai privilegi dello Stato e alle tradizioni nazionali.

Dopo avermi somministrate queste spiegazioni, le quali indicano abbastanza che la politica del gabinetto di Vienna, rispetto al Concilio ecumenico, non differirà guari dalla nostra, il barone d'Aldenburgo mi fece osservare che, quand'anche ne avessimo dato l' esempio, il governo austro-ungherese avrebbe esitato a nominare, in questa circostanza, un mandatario speciale a Roma.

Il conte di Trautmansdorff sarà semplicemente invitato a tenersi al corrente, con l' aiuto dei vescovi, che vorranno prestargli il loro concorso, delle risoluzioni che verranno discusse nel Concilio ecumenico. Quanto alle istruzioni speciali, di cui non si vedrebbe, in questo momento, lo scopo nè l'utilità, non gliene verranno trasmesse che nel caso siano rese necessarie dalle tendenze del Concilio e dall' attitudine del governo pontificio.

Gradisca, ecc.

Firmato: Gramont.

I gabinetti di Firenze, Madrid, Bruxelle, Lisbona, Monaco, hanno indirizzato al ministero degli affari esteri di Francia, dispacci analoghi per annunziare la loro adesione alle idee del governo imperiale.

Il marchese di Banneville, ambasciatore di Francia a Roma, al ministro degli affari esteri.

(Estratto.)

Roma, 10 novembre 1869.

Principe! Giunto a Roma il 4 corrente, mi recai l'indomani dal cardinale segretario di Stato, e lo pregai a sollecitare per me un'udienza dal S. Padre.

Il Papa mi ricevè ieri. Non si tardò a volgere il discorso sul Concilio. Il Papa conosce, dissi, la risoluzione presa dal governo dell'imperatore, in quanto concerne la quistione della rappresentanza dei governi, ed i motivi che l'hanno dettata. Questa risoluzione, alla quale hanno acceduto tutti i gabinetti, è nello stesso tempo quella che meglio rispondeva, mi sembra, ai desiderii della S. Sede ed alle idee che il S. Padre stesso mi aveva fatto l'onore di esprimermi; essa non implicava, del resto, da parte del governo dell' imperatore, nè indifferenza per un atto così considerevole com'era la riunione di un Concilio ecumenico, nè la intenzione di non interessarsi delle quistioni che saranno prese, in quanto potessero turbar la pace delle coscienze e i rapporti esistenti fra la Chiesa e lo Stato.

Sperare che, sotto la direzione del Santo Padre, l'alta prudenza, la finissima saggezza e l'esperienza dei vescovi saprebbero evitare di far nascere conflitti, sempre deplorabili, e che non possono che riuscir pregiudizievoli alla religione, fra i principii costituenti oggidì la base di quasi tutte le legislazioni civili o delle istituzioni politiche, e le verità dell' ordine morale e religioso ch' è negli attributi della Chiesa di definire ed affermare. Il governo dell'imperatore, per ciò che lo risguardava, aveva, per lo passato e sino al giorno in cui parliamo, così dentro come fuori dell'impero, dato pegni sufficienti de' sentimenti onde è animato verso la Chiesa, tanto da sperare che le sue intenzioni sarebbero comprese, ed i consigli di moderazione e di prudenza, ch'esso stimerebbe opportuno di dare, ascoltati.

Circa ai lavori del Concilio, alle quistioni che vi saranno agitate ed alle decisioni eventuali, il Papa ha evitato ogni parola che potesse impegnare la sua opinione e le sue previsioni personali: — dover rimettersene alla saggezza dei Padri del Concilio, i quali, coll'assistenza di Dio, provvederebbero a tutto quanto fosse richiesto, ne' tempi in cui viviamo, dal bene della religione e dagli interessi della Chiesa: poter accadere che si avessero a deplorare le congh ietture temerarie a cui s' abbandonano troppo spesso certi spiriti ardenti ed impazienti, e la discussione prematura di certe quistioni che meglio sarebbe stato riservare al Concilio stesso, ove giudicasse opportuno l'esaminarle. Quanto alla rappresentanza delle potenze, il Santo Padre ha riconosciuto che la risoluzione del governo dell'imperatore era motivata dalle circostanze del tempo presente, e concordavano colle idee che lui stesso mi aveva manifestate.

Gradite, ecc.

Banneville.

UNA LETTERA DELL'ON. FERRARIS

La *Gazzetta di Torino* pubblica la seguente lettera, che afferma essere stata scritta dall'on. Ferraris ad un suo amico di Firenze:

Torino, 14 *dicembre* 1869.

Amico carissimo,

Assente dalla Camera per ragioni che, in gran parte almeno, debbono essere da tutti facilmente comprese, e senza rapporti di nessuna sorta con gli onorevoli personaggi che mi furono colleghi, o mi succedettero nel ministero, veggo dal sunto telegrafico della tornata di ieri, che l'on. marchese Rudinì, rispondendo su certe nomine di sindaci da lui fatte, disse che erano state *preparate dal suo predecessore*.

Se avesse detto che il lavoro *preparatorio* era stato fatto *durante l'amministrazione del suo predecessore*, forse avrebbe detto quello che era. Lo spoglio delle proposte, che sono a centinaia, richiede un tempo corrispondente; non si fa dal ministro. Il quale poi, per presunzione di diritto, rivede il lavoro, e decide sulla proposta da farsi alla Corona. L'on. marchese Rudinì, qualunque, in ipotesi, fosse il lavoro preparato *prima del 22 ottobre*, sarebbe stato in pienissima libertà di fare. Così mi sembra, fosse bene il dire.

Se non che tutto questo è mera presunzione. La verità è che all' infuori delle località cospicue, e così di pochissime, nessun ministero può e deve occuparsi della nomina dei sindaci. Qualora se ne occupasse, sarebbe per deferire ad istanze, di cui meglio tacere, e delle quali, per conseguenza, ho sempre fatto quel caso che tu sai.

Anzi, l'esperienza, a poco a poco, mi tolse ogni esitazione; per cui, nel mio progetto di legge comunale, avrei lasciato al Consiglio comunale la nomina del suo sindaco.

Stammi sano.

Tuo aff. amico
Luigi Ferraris.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* del 14:

« Un dispaccio particolare dal Cairo del 12 dicembre ci annuncia che la cerimonia della promulgazione del firmano imperiale è terminata. Tutto si compiè col massimo ordine. L' inviato del sultano, ch'è ripartito per la Turchia, reca un dispaccio col quale il vicerè annuncia la sua prossima partenza per Costantinopoli.

« Si allestisce il *Mahrussa*, yacht del principe, a bordo del quale egli deve imbarcarsi.

« La Porta vuole, dicesi, fare una magnifica accoglienza al vicerè per dimostrargli che la riconciliazione è sincera. »

Lo stesso giornale ha i seguenti particolari sull'origine dell'agitazione del Portogallo in questi giorni:

« La quistione dell' unione iberica non c'entra per nulla nei fatti che sono avvenuti, ed i suoi partigiani vi sono del tutto estranei.

« Vi è stato solamente un vivo dissenso personale fra il presidente del Consiglio, il duca di Loulé, ed il maresciallo di Saldanha, molto popolare nell'esercito.

« Il ministero, stante lo stato precario delle finanze, propose importanti riforme militari, che minacciavano di sagrificare alcuni dei vecchi compagni d'arme di Saldanha, i quali al pari di lui hanno contribuito alla ristaurazione della defunta regina Donna Maria.

« Il maresciallo essendo comparso al teatro, fu applaudito dagli uni e fischiato dagli altri. Si pretese che i fischi fossero stati preparati e l'indomani l'esercito fece giungere al duca di Saldanha un indirizzo nei termini più lusinghieri, nel quale erano rammentati gli eminenti servigi resi dal maresciallo al paese.

« Il ministero scòrse in questa manifestazione una manovra ostile, una specie di protesta contro i suoi atti. L'indomani dell'indirizzo, alcuni capi di corpo ricevettero l'ordine di lasciare Lisbona. Il maresciallo si recò allora presso il re e gli chiese il rinvio del ministero. Il re essendovisi rifiutato, il maresciallo diede la sua dimissione da ministro di Portogallo a Parigi. Questi sono in riassunto i fatti accaduti a Lisbona. Essi potranno influire sulla politica interna e provocare modificazioni nel gabinetto, ma non hanno il carattere di gravità che si è voluto dar loro. »

Il *Times* del 15 annuncia che la salma dell'illustre filantropo Peabody è stata imbarcata a Portsmouth sulla fregata *Monarch*, che partì alla volta di Portland, negli Stati-Uniti.

Le autorità civili e militari di Portsmouth e la popolazione resero gli estremi onori alla spoglia mortale del grande benefattore.

La corvetta a vapore degli Stati-Uniti, *Plymouth*, si unì al *Monarch*.

Intorno ai progetti attribuiti al gen. Prim, leggiamo quanto segue in un carteggio madrileno della *Liberté* in data del 10:

« Il generale Prim non ignora che, in occasione della discussione sulla scelta del sovrano, i repubblicani, i carlisti, gli alfonsisti e parecchi liberali dell'Unione voteranno contro il candidato dei progressisti e dei democratici; quindi egli parlò della possibilità di fare il salto pericoloso.

« Questa parola sfuggita al generale, ordinariamente impenetrabile, diede molto da pensare ai partiti ostili. Sciogliere le Cortes costituenti e costituire loro un governo dittatoriale, è un provvedimento molto grave e pericoloso. Ma il generale è solito a non lasciarsi commuovere dal pericolo, e v' è ogni probabilità che si deciderà a tagliar corto a tutti gl'intrighi dei partiti ostili, riducendoli al silenzio colla proclamazione d'un governo dittatoriale, di cui egli sarebbe presidente. »

La *Wehrzeitung* di Vienna del 13 pubblica un' ordinanza dei ministri per la difesa del paese, delle finanze e del commercio in data del 9 dicembre, in forza della quale è proibita l'esportazione di armi, munizioni ed oggetti di munizione d'ogni specie dai porti del mare Adriatico, dai regni e paesi rappresentati al *Reichsrath*, finchè durano i torbidi in Dalmazia. Questa ordinanza entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Si legge nella *Triester Zeitung* del 13:

« Il senatore montenegrino Plamenac protestò contro il sequestro avvenuto in Trieste di un certo numero di casse contenenti piastre di rame, ch' erano dirette per il territorio austriaco a Cettigne. Quelle piastre di rame, dice il signor Plamenac, erano destinate a contenere polvere comperata dagli arsenali austriaci. »

Il *Vaterland* (giornale clericale) di Vienna scrive:

« Ci viene assicurato da fonte sicura che S. M. l'imperatore intraprenderà nel prossimo febbraio un viaggio a Roma. S. M. si recherà a far visita al Santo Padre, a concertarsi personalmente col cardinale Antonelli e passare alcuni giorni in seno alla famiglia reale di Napoli. L' influenza di certi personaggi, ai quali questa intenzione dell'imperatore è tanto poco gradita quanto lo è stato il viaggio dell'imperatrice a Roma, cerca di fare in modo che al ritorno dell' imperatore egli abbia un colloquio col re d' Italia. Ci assicurano però che questo colloquio non avrà luogo. »

L'*Agenzia Havas* ha i seguenti telegrammi da Washington, 12:

« Un bill che autorizza l' emissione di 44 milioni di dollari in carta-moneta per l' ammortizzazione dei buoni, è stato presentato ieri alla Camera dei rappresentanti. Una proposta tendente a disapprovare il bill è stata respinta con 88 voti contro 65. Il progetto di bill è stato rinviato al Comitato della Banca e della carta-moneta, che gli è sfavorevole.

« Il Comitato giudiziario della Camera si è dichiarato per l'abolizione dell'atto *Tenure of office*.

« Il padre Giacinto partì ieri a bordo del vapore *Pereire*. »

« *Lisbona*, 11 (*sera*). — Le notizie da Rio-de-Janeiro, in data del 24 novembre, recano che il conte d' Eu continua ad inseguire Lopez. Dopo avere sconfitto gli avanzi delle truppe di Lopez in vari scontri, il conte d'Eu prese Caraguaty, e si avanzò verso Yguatimy, ultima località ancora in potere di Lopez, oltre alla quale non vi sono che foreste abitate dagl'Indiani selvaggi, dove il dittatore del Paraguay non potrà mantenersi.

« Il Brasile considera la guerra come terminata e s'incomincia a richiamare le truppe di terra e di mare. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre, con il quale è approvata la convenzione conchiusa per privata scrittura in Venezia li 14 luglio 1868, colla quale l'Amministrazione militare in rappresentanza di quella delle finanze ha venduto al municipio di Rovigo tre manufatti ed una striscia di terreno esistenti nel raggio di quelle demolite fortificazioni pel complessivo prezzo di 900 lire.

2. Un R. decreto del 25 novembre, con il quale è approvato l'atto stipulatosi il 24 agosto 1869, rogato Casti, nell'uffizio della ricevitoria demaniale di Cagliari, col quale le finanze dello Stato vendono al sig. Vincenzo Serra-Meloni un tratto di cortina ed altri due tratti corrispondenti di muraglia in quella città, lungo la corsia in vicinanza del Baluardo di Santa Rosalia, pel complessivo prezzo di lire 562 60.

3. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 26 novembre, che stabilisce alcune cautele per quanto concerne il prestito dei libri e dei manoscritti delle biblioteche governative.

CRONACA DI FIRENZE

Checchè ne abbiano detto alcuni giornali, ieri sera soltanto la nostra Corte d'Appello, adunata nuovamente in assemblea generale, dopo una lunga discussione deliberò definitivamente di non doversi far luogo alla richiesta trasmissione alla Camera dei deputati del processo originale Lobbia.

Fu arrestato un facchino ambulante che, entrato nella stazione centrale, commetteva atti disonesti con pubblico scandalo. — Andò pure in gattabuia un certo Z. che tentava di commettere un furto nel Ciclorama di piazza al Prato.

Iersera (14) la rappresentazione a benefizio della signora Tessero Guidone chiamò un numeroso concorso di spettatori alle Logge. Molti applausi all'egregia attrice, sovratutto nella farsa: *I gelosi fortunati*. La nuova commedia del Marenco, *Letture ed esempi*, ebbe un successo assai contrastato nei primi atti ed all'ultimo naufragò interamente. Ne renderemo conto nella prossima appendice teatrale.

Annunziamo di buon grado una recente pubblicazione del giornale *Il Passatempo*. Essa è intitolata: *Gigli e viole, corona di fiori offerta alle madri, alle spose ed alle donzelle* da A. Vespucci (Torino, V. Bona, tipografo di S. M.) Questo elegante volumetto, che per la bellezza dell'edizione, può servire anche di strenna, contiene biografie, racconti, poesie e porge veramente una piacevole lettura al gentil sesso.

Abbiamo veduto un curiosissimo oggetto che rende testimonianza dei continui progressi dell'industria nazionale. È desso un palla di ferro battuto e interamente vuota, le cui pareti sono sottilissime. Dentro vi è stato posto un pezzo del primo tubo di ferro fatto in Italia. Esce dallo Stabil. Cambiaggio di Milano, rinomato per i suoi bellissimi lavori in ferro, come letti ed altri mobili. I proprietari di detto stabilimento l'hanno offerto a S. M. Per chi se n'intende, è certamente lavoro da destar meraviglia e tale da dimostrar che l'Italia in simile industria può rivaleggiare colle altre nazioni.

Ci scrivono:

Nessuno può non negare l'utilità delle pubbliche lezioni serali di fisica e di mineralogia che si danno al pio istituto De' Bardi. I professori insegnanti hanno cura di preparare esperienze talvolta assai delicate, che non si possono veder bene altro che da vicino, e mostrano alcuni piccolissimi fenomeni od anomalie che si riscontrano in alcuni minerali, fenomeni che al certo non si possono scorgere nemmeno alla distanza di un metro.

Ora avviene che gli uditori, dopo finita la lezione, si avvicinano al banco del professore per vedere e riscontrare ciò che egli ha esposto durante la lezione stessa, ne sono fieramente discacciati da un inserviente di quell'Istituto, che inibisce di ripetere le piccolissime esperienze e di esaminare i minerali o qualunque altra cosa di rilevante importanza, ed eccita le persone ad andarsene gridando: «la lezione è finita» e spegnendo quasi subito i lumi.

Io vorrei pubblicamente invitare l'onorevole Direzione di quel pio Istituto a provvedere a che cessi questo abuso, e sia anzi permesso a ciascuno di ripetere e di esaminare da vicino ciò che non ha potuto vedere da lontano.

Stasera, giovedì, a ore 8, il prof. Grispigni farà lezione pubblica di fisica industriale al l'istituto Bardi (via Michelozzi, 2, presso via Maggio); tratterà: *Della gravità*.

Nell'Istituto di studi superiori, venerdì, 17 andante, alle 12 1|2 precise, il prof. A. Conti prenderà per soggetto della sua lezione: L'effigie del pensiero e dell'Universo nella scienza.

Oggi, giovedì, a mezzogiorno il prof. F. Bortolini farà la sua lezione di storia.

La Direzione delle strade ferrate romane avvisa che a datare dal 15 corrente mese di dicembre la consegna delle merci a grande velocità provenienti dalle ferrovie dell'Alta Italia, sarà eseguita in apposito locale nel capannone di deposito delle vetture alla stazione centrale di Firenze, ove si accede per mezzo del cancello di uscita dei viaggiatori.

Bullettino Meteorologico del dì 15 dicembre ore 1 pomeridiana.

Il barometro si è alzato di 3 a 6 mm. su tutta l'Italia. Cielo generalmente sereno. Domina il S. O. Mare calmo. Continuano basse le pressioni sul Nord dell'Europa, ove regna il cattivo tempo. Continuerà il vento di S. O. e il tempo variabile.

Temperatura	minima	+ 8 0
	massima	+ 13 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 14 dicembre.

Servolini Giovanni, d'anni 65 — Pagliai D. Antonio, id. 57 — Chiari Andrea, id. 42 — Carugi Francesca, id. 47 — Ferrini Giovanni, id. 24 — Vannini Pietro, id. 70 — Bongini Assunta, id. 72 — Bellini Teresa, id. 55 — Zindato Giuseppe, id. 22 — Mounsey Anna, id. 65.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 24, cioè 12 maschi, 9 femmine e 3 nati morti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 15 dicembre

PRESIDENZA GABRIO CASATI

La seduta si apre alle ore 2 1|2 pomeridiane con le consuete formalità.

CHIESI (segretario) legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Si legge un sunto di petizioni e si riferiscono alcuni omaggi.

Sono chiesti ed accordati due congedi.

CHIESI (segretario) annunzia che la Corte dei conti trasmise al Senato l'elenco delle registrazioni con riserva ultimamente fatte.

PRES. annunzia che S. M. il Re accolse con la consueta benevolenza la deputazione del Senato incaricata di rallegrarsi con la Maestà Sua per la ricuperata salute, aggiunge che S. M. il Re ascoltò molto attentamente la lettura dell'indirizzo del Senato in risposta al messaggio reale, e termina accennando alla ottima accoglienza che S. A. R. il principe Umberto fece alla deputazione che il Senato incaricò di recarsi a Napoli per felicitarlo del fausto parto di S. A. R. la principessa Margherita.

Siccome poi rimangono da nominarsi ancora due membri per completare l'ufficio centrale incaricato di prendere ad esame il progetto di legge per lo svincolo dei feudi nel Veneto, il presidente invita il Senato a fare le schede per procedere alla nomina di essi.

CHIESI (segretario) propone che la nomina di quei due membri sia affidata al Presidente, ed il Senato approva la sua proposta.

PRES. annunzia che nella prossima seduta farà conoscere al Senato quali sieno i due membri sui quali cadde la sua scelta.

GADDA, nuovo senatore del Regno, è introdotto nell'aula dai senatori Guicciardi e Berretta e presta giuramento.

LANZA (presidente del Consiglio) annunzia che S. M. il Re, accettate le dimissioni presentate dal generale Menabrea, diè a lui l'incarico di comporre un nuovo ministero. Prosegue quindi con il dire quali sieno i suoi colleghi, e dopo avere annunziato che l'*interim* della marina sarà tenuto dall'on. Castagnola, ministro di agricoltura e commercio, continua esponendo brevemente quale secondo lui sia l'attuale situazione economica del paese, e quali sieno i provvedimenti che gli sembrano più urgenti ed opportuni per migliorarla in modo notevole, provvedimenti che consistono nel fare tutte le economie possibili; poichè, ove queste non si facessero dal governo, non potrebbe questi esigere che il paese si sobbarchi a nuovi sacrifizi. Termina finalmente dicendo che il ministero confida nel valido appoggio del Parlamento per tradurre in atto i suoi propositi.

PRES. dice che l'appoggio del Senato non verrà mai meno a governanti che vogliono restaurare le finanze.

La seduta è sciolta alle ore 3 1|2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 15 dicembre.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CAIROLI.

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

(Le tribune pubbliche sono affollate.)

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del governo.

Discussione del progetto di legge relativo alla proroga dei termini pel rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie.

Relazione di petizioni.

(Le conversazioni della Camera sono rumorosissime.)

PRES. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del governo. Do la parola al signor presidente del Consiglio. (*Movimento d'attenzione*)

LANZA. Signori! Ho l'onore di annunziarvi che in seguito alla dimissione rassegnata al Re dall'amministrazione presieduta dal conte Menabrea, S. M. ha nominato con decreti in data di ieri, presidente del Consiglio e ministro dell'interno il deputato Giovanni Lanza; ministro delle finanze il deputato Quintino Sella, e che ha nominato, sulla loro proposta, il senatore Gadda a ministro dei lavori pubblici, il deputato Raeli a ministro di grazia e giustizia, il deputato Govone a ministro della guerra, il deputato Visconti Venosta a ministro per gli affari esteri, il deputato Castagnola a ministro di agricoltura e commercio coll'*interim* della marina, il deputato Correnti a ministro per la pubblica istruzione.

Signori! Nell'assumere l'arduo incarico di reggere gli affari dello Stato, noi vi dobbiamo poche parole. E vi diciamo subito che non faremo programmi; i nostri antecedenti sono troppo noti perchè ci bisogni di farne; eppoi, chi non lo sa? i programmi non approdano ordinariamente a nessun risultato pratico.

Ci limiteremo soltanto a dirvi che è nostro scopo di spendere per ora tutte le nostre forze alle questioni più urgenti. Quali sono? Tutti lo sanno. Sono quelle che si riferiscono allo stato delle nostre finanze.

Malgrado tutti gli sforzi fatti dalle passate amministrazioni, malgrado i vostri sagrifici, esse trovansi tuttora in uno stato poco prospero. Le conseguenze di questo fatto doloroso sono a tutti note. Esse produssero, e non poteva avvenire altrimenti, l'arrenamento nelle private speculazioni e nei commerci, il timore che lo Stato non potesse far fronte ai propri impegni, ed agitazioni d'ogni genere nel paese.

Tutti veggono la gravità di questo stato di cose. Noi quindi restringiamo il nostro programma a queste questioni urgenti e di attualità; e vi diremo sommariamente in quale modo le intendiamo. E dico sommariamente, perchè più distesamente delle nostre finanze parlerà l'on. Sella allorchè avrà avuto tempo di studiare il loro stato attuale ed i provvedimenti che crederà di dover proporre.

Ciò che però fino da ora vogliamo dirvi è che faremo e siamo risoluti di fare l'ordine e le economie le più severe. Non occorre dirvi che bastano le più volgari qualità del buon massaio perchè alla fine d'anno qualsiasi amministrazione, sia privata, sia pubblica, dia buoni risultati. Gli è dunque senza vana iattanza che io dico che se il ministro delle finanze è da tutti i suoi colleghi aiutato in questi propositi, i buoni risultati non possono mancare alla fine di ogni esercizio.

Bisogna in ogni modo che sia finalmente decisa la tanto discussa questione delle economie. Il paese non deve potere rinfacciare all'amministrazione che furono fatte molte spese non necessarie. Non dico già che non debbansi più fare quelle spese nuove che fossero per essere reclamate dall'interesse dell'amministrazione e delle finanze, ma io credo che in nessun modo debbasi oltrepassare ciò che è strettamente necessario.

E qui mi giova confessare francamente che molti non potrebbero soffrire diminuzione e fra questi vengono in prima linea questi che servono all'incasso dei prodotti dello Stato.

Si è parlato molto dei bilanci della guerra e della marina i quali assorbono una parte considerevole delle nostre entrate. Ognuno però vede che per essi non possono stabilirsi *a priori* somme fisse perchè la loro somma dipende da bisogni eventuali e da considerazioni politiche. A noi non pare doversi dare in questo momento un grande sviluppo alle nostre forze di terra e di mare e ciò avuto riguardo allo stato delle nostre finanze, però noi abbiamo in animo di conservare quello che è necessario perchè l'esercito e la marina possano adempiere alla loro grave missione senza abbandonare il proposito di ridurre tutte quelle spese che non sono strettamente necessarie.

Per conseguenza le proposte di economie che noi faremo saranno ispirate a questi criterii. In quanto al modo di eseguirle noi non lo faremo come fu sempre fatto per lo passato con decreti reali; noi vogliamo che la Camera ed il paese sieno completamente edotti ed illuminati sulla loro opportunità e sulla loro portata, epperò per ognuna di queste economie noi proporremo apposito progetto di legge.

Veniamo alle riforme amministrative. Noi le riconosciamo indispensabili sebbene pensiamo, e quelle fatte in passato ci danno ragione, che quelle operate all'improvviso non solo non portano buoni frutti, ma producono mali maggiori a quelli che si volevano con esse eliminare. Le riforme improvvise, noi riteniamo per fermo che producono inconvenienti; perciò noi le proporremo allo scopo che sieno attuate gradualmente e col tempo che esse richiedono per dare buoni risultati.

In ogni modo non sono queste riforme che potrebbero soccorrere all'urgenza dei nostri maggiori bisogni presenti.

Ma con ciò il nostro compito è forse finito? No, o signori; altro ancora ci resta a fare, e lo diciamo francamente: senza un qualche nuovo aggravio è impossibile sperare un miglioramento effettivo e salutare nelle nostre finanze. (*Movimento a sinistra*) Signori! voi sapete che io non sono abituato a dire le cose a metà o ad insinuarle poco a poco (*Bene a sinistra*), nè credo che a nessuno questo sistema potrebbe piacere. (*Approvazione*) Signori! Per giungere a far fronte ai nostri impegni, per migliorare le nostre condizioni economiche bisogna aver coraggio e dire al paese la verità e persuaderlo che ciò che si fa è nel suo interesse. Io son certo che qualora si dicesse coraggiosamente e sinceramente al paese che nuovi sacrifizi sono necessari per evitare a tutti maggiori mali, esso darebbe volonteroso nuove prove di quello spirito di abnegazione del quale fino ad ora ha dato così splendida mostra.

Io credo che qualora si arrivasse a mettere la finanza al sicuro (e ciò dicendo, intendo dire qualora si giungesse a portare l'annuo disavanzo a 70 od 80 milioni, perchè tale somma non pregiudicherebbe punto lo svolgimento della nostra vita economica); quando, dico, si giungesse a metterla al sicuro, i vantaggi che ne deriverebbero sarebbero incalcolabili. Noi vedremo allora la rendita pubblica salire, i creditori dello Stato rinfrancarsi, rinforzarsi il credito pubblico e svilupparsi su vasta scala le industrie ed i commerci. Sapete quale sarebbe la conseguenza immediata di questo stato di prosperità? Un aumento straordinario di tutte le imposte dirette, e non c'è chi non vegga le conseguenze favorevoli che da ciò ne avrebbero le finanze.

Signori, lo dico francamente; io credo che la questione finanziaria è per noi una quistione politica; è il *porro unum est necessarium*, come disse Cesare Gioberti...

MASSARI. Balbo!

LANZA. Come disse Cesare Balbo; io credo infine che il paese, il quale in tempo di pace è colpito da un disastro finanziario, per molte generazioni non si rialza più (*Approvazione*)

Abbiamo noi speranza di riuscire? Sì, o signori noi l'abbiamo perchè altrimenti non ci saremmo sobbarcati al grave incarico. Noi abbiamo speranza e fede di riescire e siamo sicuri che il vostro patriottismo e la vostra abnegazione ci saranno di valido aiuto.

Lasciateci però dire che in mezzo alla situazione poco felice della nostra finanza noi abbiamo una consolazione, ed è quella di vedere svilupparsi in modo veramente soddisfacente ed aumentare in tutto il paese l'attività pubblica e prosperare ogni di maggiormente i commerci e l'industria. Questi sforzi, questa attività devono da noi essere aiutati dal rialzo del credito pubblico.

In questo lavoro di miglioramento del nostro credito noi abbiamo favorevoli tutte le potenze; dirò di più, esse hanno interesse di aiutarci.

Un'altra consolazione è per noi quella di vedere che la pace è assicurata o quasi assicurata. Sì, o signori, governi e popoli hanno bisogno di pace. Questo desiderio, questo bisogno non è emanazione di Corti o di governi, esso è emanazione dei popoli stessi. Ed infatti non vi può essere dubbio sopra ciò quando vediamo che questo bisogno è unanimemente espresso da tutti i rappresentanti legali dei popoli, e ciò ci convince che il principio di pace, di umanità e di fratellanza ha messo profonde radici nelle turbe. Io credo per conseguenza che in Europa non vi sia nessun pericolo di vedere sturbata la pace ed anche questa prospettiva contribuisce non poco a rialzare il credito a tranquillizzare l'attività dei popoli e ad aumentare la pubblica prosperità.

Gli è dopo detto questo che il nuovo ministero esprime la grata fiducia che la Camera non porrà nessun inciampo agli intendimenti del governo. Noi sappiamo che qui vi possono essere divergenze sui mezzi coi quali devesi riparare allo stato presente delle cose, ma tutti sono d'accordo nello scopo.

Del resto noi amiamo la più ampia discussione e saremo lieti se da essa spunterà qualche suggerimento pratico che valga meglio dei nostri mezzi a raggiungere ciò che è nel desiderio di tutti, cioè il ristauro delle nostre finanze e la floridezza del nostro paese.

Ripeto dunque: sullo scopo finale non vi possono essere partiti diversi; ed infatti come vi potrebbero essere questioni di partito laddove si tratta di questione di amor proprio, di onore nazionale? Io sono certo che nessuno qui mancherà ai propri doveri.

PRES. La parola spetta al signor ministro delle finanze. (*Ilarità prolungata*)

SELLA. Ho domandato la parola per presentare un progetto per l'approvazione del bilancio di entrata per il 1870. Presento pure il progetto per l'approvazione del bilancio della spesa per il 1870. Siccome non ho ancora avuto il tempo di esaminarli, così io li presento tali quali essi furono presentati dal mio predecessore.

Presento finalmente un progetto di legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio fino a tutto marzo 1870. A questo progetto ho aggiunto un articolo nuovo. A tenore dell'articolo 72 della legge sul patrimonio dello Stato la legge nuova di contabilità dovrebbe andare in vigore il 1° gennaio 1870. Ora è in forza di questo articolo che io propongo in aggiunta al progetto di esercizio provvisorio, questa legge di contabilità non dovrebbe andare in attività che il 1° gennaio 1871, rimanendo però il governo autorizzato a promulgare con decreto reale, anche prima di quest'epoca, alcune parti di quella legge. Allorchè avrò l'onore di esporre dinanzi alla Camera i miei intendimenti intorno alle nostre finanze, non mancherò di renderle conto delle ragioni che esigono questo ritardo nell'applicazione della nuova legge di contabilità.

PRES. Do atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questi progetti di legge che saranno trasmessi al Comitato privato, il quale è convocato per domani allo scopo di prendere in esame quello che riguarda l'esercizio provvisorio.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge presentato dal deputato Sanguinetti per la proroga a tutto marzo 1870 del tempo utile per la rinnovazione delle ipoteche.

RAELI (guardasigilli) fa osservare che non ebbe ancora il tempo di esaminarlo, epperò prega la Camera a sospendere per oggi questa discussione.

PRES. Allora, se non vi è opposizione, la discussione di questo progetto di legge sarà messa all'ordine del giorno di domani.

L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

(La seduta è sospesa per alcuni minuti — Tutti i ministri si allontanano — I deputati scendono rumorosamente nell'emiciclo, e, dividendosi in molti capannelli, conversano ad alta voce — Poi il loro numero va sensibilmente diradandosi, ed allorchè comincia la relazione di petizioni non sono presenti che circa 50 deputati).

RANALLI propone un ordine del giorno di lode e di onore della Camera all'esercito ed agli studenti per il loro contegno ammirabile nel recente disastro che colpì la città di Pisa.

SANMINIATELLI l'appoggia.

È approvato all'unanimità.

PISSAVINI riferisce sulle seguenti petizioni:

«I mugnai della provincia Mantovana chieggono l'abolizione della tassa di palatico.»

«Vari proprietari di mulini natanti nelle acque del fiume Po presso Quingentole-Revere, nella provincia di Mantova, si rivolgono al Parlamento perchè venga tolta la tassa sul palatico.»

Propone ch'esse sieno rinviate al ministero delle finanze.

Dopo breve discussione, Valerio propone che questa discussione sia sospesa.

Questa proposta è messa ai voti e respinta dopo prova e controprova.

Nasce quindi una lunga discussione sopra queste petizioni. A questa discussione prendono parte gli on. Pissavini, Valerio, Finzi, Ghinosi, Fiastri, Bortolucci, Michelini, Sartoretti, Pianciani e Guerrieri-Gonzaga e finalmente la Camera approva una proposta del dep. Valerio intesa a rinviare quelle petizioni alla Commissione generale del bilancio.

La seduta è sciolta alle 5.

L'ordine del giorno per domani alle 2 reca la discussione del progetto di legge Sanguinetti e la relazione di petizioni.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Nell'*Esercito* del 14 corrente si legge:

Il maggior generale cav. Bariola, direttore dell'ufficio militare al Corpo di stato maggiore, comanderà interinalmente il corpo stesso durante l'amministrazione Govone.

A segretario generale del ministero della guerra dicesi che rimarrà il colonnello Driquet.

È in Firenze S. E. il generale d'armata conte Enrico Morozzo Della Rocca, presidente del Comitato delle varie armi.

— Domenica sera, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 14, nell'osteria delle *Due Fontane*, mentre il giovane Giuseppe Maccari stava giuocando con un suo compagno, ebbe con esso una quistione che, cominciata quasi per ischerzo, terminò in modo tragico, poichè quel tale uccideva il Maccari con una ferita di coltello al basso ventre.

Ieri davanti al nostro tribunale militare fu discusso il processo contro il sergente di fanteria Federico Melis di Cagliari, già condannato in contumacia a 10 anni di galera per furto con rottura seguito da diserzione. Dopo la difesa dell'avv. Pallotti, il tribunale assolveva il Melis dall'accusa di furto, e lo condannava ad un anno di reclusione per la diserzione, ammettendo quale circostanza attenuante la sua volontaria presentazione.

— Sappiamo, scrive il *Commercio di Genova* del 14, che il Corpo di fanteria marina stabilirà la sua residenza alla Spezia.

Nel nostro porto è aspettata a giorni la fregata americana *Sabine*, che ha a bordo circa 100 allievi ufficiali della classe del 1869.

Per la fine di dicembre è aspettata pure la fregata americana ammiraglia *Franklin*.

— Nel *Brindisi* dell'11 corrente si legge:

Con il piroscafo *Principe Carignano* della Società Adriatico-Orientale giunsero qui la scorsa notte due dei direttori della Compagnia Peninsulare ed Orientale. Questa mane, montati sopra un vaporetto messo a loro disposizione dalle autorità locali, accompagnati dal signor Sotto-Prefetto, dalla Giunta municipale, dal direttore dei lavori del porto cav. Mati, e dal comm. Ruva, direttore del movimento delle ferrovie meridionali, venuto qui espressamente per incontrarli, fecero il giro del porto interno ed esterno, e non poterono non ammirare la vastità e comodità dell'uno e dell'altro.

Fu ottimo pensiero della Società delle ferrovie meridionali lo invitare e convitare questi signori, reduci dalla gita a Suez a far ritorno in Inghilterra per questa via. Sbarcati dal vaporetto, verso le 4 10 venne loro servita la colazione al nuovo albergo delle Indie Orientali; finita la quale, partirono con treno espresso per Ancona, accompagnati dal commendatore Ruva summenzionato.

— Se il tempo lo permetterà, scrive il *Giornale di Napoli* del 13, il 15 di questo mese S. A. R. il duca d'Aosta passerà in rivista la squadra del Mediterraneo. Le navi saranno disposte in linea di battaglia colla destra verso Castellamare e facendo fronte a Napoli. Terminata la rivista, si darà principio alle operazioni di disarmo (secondo gli ordini venuti dal ministero della marina), e ciascun legno si recherà al dipartimento cui appartiene. Non è improbabile che a quella rivista si trovi presente S. A. R. il principe ereditario di Prussia.

— Questa sera, scrive la *Gazzetta di Palermo* del 12, il nostro Consiglio provinciale ha votato un sussidio di L. 18,000 annue per la strada ferrata che deve congiungere Cefalù a Fiumetorto.

La deputazione provinciale poi nominò una apposita Commissione, incaricata di promovere la costruzione della ferrovia tra Palermo e Trapani.

— Ieri scrive il *Giornale di Roma* del 14, S. S. Pio IX, accompagnato dal maggiordomo monsignor Pacca, dal maestro di camera monsignor Ricci, e dalla sua nobile Corte, recossi prima al palazzo Farnese a fare visita a S. M. l'imperatrice d'Austria e di Ungheria, e quindi si recò al palazzo Campanari a fare visita all'ex granduca ed alla ex granduchessa di Toscana.

Furti strani. — L'altra notte, scrive il *Panaro* di Modena del 13, alcuni ladri scoperchiavano il tetto di un casotto esistente in un fondo Bagnesi nella villa di San Cataldo, e vi rubavano le travi che lo componevano.

— Il *Conte Cavour* di Torino del 14 corr. annunzia che la chiesa di Santa Giulia in quella città fu derubata di venti inferriate che davano luce ai sotterranei.

Movimento del porto di Genova. — La *Gazzetta di Genova* del 13 scrive:

Il numero dei bastimenti a vela entrati nel nostro porto nel mese di settembre, non compresavi la navigazione colle due riviere ascendono a 261 rappresentanti 35,992 tonnellate.

I bastimenti a vapore furono 91 e le loro tonnellate 18,671.

Di bastimenti a vela ne entrarono, nel mese di settembre, 61 in più che nel settembre 1868.

Di vapori ne entrarono 6 di meno che nel settembre 1868.

I bastimenti a vela usciti sommano a 207 e le tonnellate sono 42,075.

I legni a vapore usciti sono 165 e le tonnellate 46,793.

Si ebbero, cioè, in più che nel settembre 1868, usciti 79 bastimenti a vela e 3 bastimenti a vapore.

Pifferi di montagna. — In data del 12 il *Piccolo Giornale di Napoli* reca:

Ieri l'altro seguì un fatto strano nel circolo della nostra Corte d'Assisie che è presieduto dal cav. Calenda. Dibattendosi la causa a carico di Giacinto d'Elia, tre testimoni si contraddicono, non sanno che risposta dare a certe domande incalzanti, non sanno dimostrare che il d'Elia fosse reo di falsità nel bollo delle carte da gioco. A dirla breve, il Pubblico Ministero rappresentato dal cav. Colapietro, s'avvede che chi stava sul banco de' rei era innocente e che il reo s'avesse a ricercare piuttosto fra' testimoni. Domanda quindi l'arresto

dei tre testimoni, come rei di falsa testimonianza, e la sospensione del dibattimento. E la Corte ordina l'una e l'altra cosa.

Inondazione. — I giornali di Pest del 10 recano:

Stante lo straripamento del Samos e suoi affluenti una gran parte del comitato di Szathmar giace sott'acqua.

Interi villaggi sono inondati, molti uomini ed animali rimasero annegati. Molta gente senza ricovero accampa a cielo scoperto.

Omicidio. — All' *Hon* di Pest scrivono da Gömör che, la sera del 29 novembre, i protestanti di quella località si riunirono in una *trattoria* per festeggiare Sant'Andrea, loro patrono.

Terminata la cena, molti dei convitati presero posto intorno ai tavolini da giuoco, e fra questi vi furono pure il prete Andrea Antalik ed il poeta sloveno Luigi Kubanyi, suo cognato.

Giuocando, i due cognati presero ad altercare, e dalle parole passando ai fatti, Andrea Antalik vibrò a Kubanyi un sì violento colpo di temperino al cuore, che lo sventurato poeta cadde spento al suolo. L'infelice ucciso lascia una vedova e cinque figli giovanissimi.

Spedizione scientifica. — Alla *Presse* di Vienna del 12 telegrafano in data dell'11 da Pietroburgo:

Una spedizione composta di 1500 uomini s'imbarcò su quattro battelli a vapore e fu inviata nel golfo Calcanico del mar Caspio per trovare il punto in cui questo mare si unisce al mare di Aral per mezzo del fiume Amuderia.

Eccentricità — Un redattore del *Macmillan's Magazine* assicura che, in certi distretti di Londra, i direttori delle Scuole domenicali sono obbligati a chiudere prima dei vespri, per lasciare agli allievi la libertà di esercitare, uscendo dalle Scuole, la onesta professione di tiraborse in mezzo ai fedeli.

Il giornalista inglese afferma che quella condizione fu imposta dai tutori e parenti dei suddetti allievi, per permettere loro di seguire l'istruzione religiosa; ma noi ameremmo sapere come fanno gli allievi in discorso a mettere d'accordo la loro professione con il *non rubare* del Decalogo.

Fuga di un sensale. — L'*Escaut* di Anversa dell'11 annunzia che un sensale di noleggi, domiciliato in quel porto, è scomparso da alcuni giorni, del pari che 70,000 franchi che non gli appartenevano. Fra la somma rubata havvi pure tutto l'importo del carico di un bastimento norvegiano, attualmente in riparazione nel cantiere.

Come si vede, i cassieri fanno scuola.

Fra Mormoni. — La *Patrie* afferma che all'ultima festa da ballo ch'ebbe luogo ad Utah, capitale dei Mormoni, si udì il seguente dialogo fra due *santi degli ultimi giorni*:

— Fratello, sapreste dirmi chi sia quella bella bionda, che è così svelta, elegante e graziosa?

— Come, non la riconoscete?

— No, la sua fisionomia non mi riesce nuova, ma non ricordo più dove l'abbia veduta.

— Quella bella bionda, fratello mio, è una delle tante vostre mogli.

— Avete proprio ragione, ed io non aveva torto dicendo che l'aveva già veduta.

La *Patrie* non dice se il Mormone di labile memoria fosse Brigham Young, ma è molto probabile che sì.

Pubblicazioni. — Se vi ha qualcuno ancora in questa nostra Italia che non sappia far bene le cose sue, la colpa non sarà certamente del signor Gaetano Savallo, di Milano, il quale per inventare guide, *Vade mecum* e memoriali è di una ingegnosità senza pari. L'anno scorso abbiamo parlato dei suoi memoriali, libri utilissimi per tenere i conti di casa e che vi porgono modo di avere sott'occhio in modo pronto e chiarissimo l'economia domestica; quest'anno, oltre questo memoriale che s'intitola *Il Contabile*, ha stampato sette *Vade mecum* tascabili e legati ad uso portafoglio, destinati: 1° ai sindaci e segretari comunali; 2° per gli uomini d'affari, banchieri, agenti di cambio, ecc.; 3° per gli ingegneri, architetti, cottimisti, capo-mastri; 4° per i medici, chirurghi, farmacisti od ostetricanti; 5° per i veterinari e studenti di zoosatica; 6° per gli agricoltori; 7° per i signori avvocati, notai, giudici.

Avanti, dunque, ve n'ha per tutti i gusti, e per assaggiarli basterà rivolgersi, a Firenze, dal signor Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, o dal libraio Ermanno Loescher, che ne tengono a disposizione del pubblico d'ogni specie e qualità.

NOTIZIE ULTIME

Il ministero si è oggi (15) presentato al Parlamento.

La Camera era più che nei giorni precedenti popolata, ed in generale scorgevasi in tutti grande curiosità di conoscere gl'intendimenti del gabinetto.

L'on. presidente del Consiglio ha soddisfatto soltanto in parte a questa curiosità. Nè poteva far altrimenti, perciocchè a che valgono i programmi estesi di politica e di amministrazione, le idee vaghe e generali, i concetti artificiosi e sottili, allorchè si è dinnanzi ad una situazione politica determinata, la quale richiede tutta la sollecitudine del governo e del Parlamento?

Anzichè un discorso, nel quale destramente fossero svolti gl'intendimenti del ministero, l'on. Lanza espose alla buona ciò che il ministero pensa delle finanze e dell'amministrazione, vale a dire della quistione più urgente.

Ha insistito assai sulle economie che si possono ancor introdurre ne' vari bilanci delle spese, discorse di quelle da farsi nella guerra e nella marina, dichiarando che per esse verrebbe presentato uno speciale progetto di legge, ma che il ministero, concorde con la nazione, mai non istenderebbe la mano a disordinare le due grandi istituzioni militari dello Stato.

Era forse superflua questa protesta, non potendo alcun uomo onesto sospettare che al ministero sia mai balenato nella mente di indebolire l'esercito; ma poichè da un lato si cercava di far credere che lo si volesse disorganizzare e dall'altro si asseriva che bisognava tenerlo prospero e fiorente, non fu inopportuno il respingere l'accusa degli uni e far avvertire agli altri che il miglior modo di conservare l'esercito si è di adattarlo alle condizioni della finanza, sopratutto in tempo ne' quali il desiderio della pace è ardentissimo ed i pericoli di guerra sono molto lontani.

Quanto alle riforme amministrative, egli affermò volerle il ministero, ma fatte dopo accurato studio. Bisogna semplificare i servizi ed accrescere la responsabilità degli impiegati, non confondere ogni cosa con affrettati mutamenti.

Il programma del ministero per questa parte adunque rimane espresso colle parole — ordine ed economia. —

Ed è giustissima, chè con l'economia e con l'ordine si possono ottener risultati che equivalgano per l'erario a' proventi di una discreta imposta.

Ma bastano l'ordine e l'economia a risolver il problema finanziario ed a porger la sicurezza che ogni pericolo sia stornato che mai lo Stato possa trovarsi nell'impossibilità di soddisfare a' suoi impegni?

L'on. Lanza ha dichiarato che ciò non basta, e che bisognerà pur aggiungere a' contribuenti qualche temporaneo aggravio. Quest'annunzio ha destato un po' di commozione e suscitato qualche bisbiglio a sinistra, ma il presidente del Consiglio non si smarrì d'animo; proseguì dichiarando aver fiducia che un maggior sacrificio sarebbe sopportato dal paese, quando gli si guarentisca che l'onor suo sarà tutelato, e gli obblighi contratti adempiuti.

Nè con questo si viene al pareggio, ma il disavanzo si riduce a 70 od 80 milioni, che anche per un ministero Lanza-Sella sembra cosa da non presentar più alcun pericolo. Questo è notevole, e deve tranquillare assai.

Il discorso dell'on. Lanza ha il merito della franchezza. Non tacque nulla, annunziò coraggiosamente al paese che un aggravio temporaneo è necessario, ma in cambio gli promise che sarebbe evitato un disastro finanziario. È nell'intento di evitarlo, e nella fondata speranza di riuscirvi, che il ministero si è formato.

Questo non è un programma, ma è un affidamento dato all'Italia, che di proposito si vogliono ristorar le finanze e tutelare le ragioni del credito. La schiettezza ed il coraggio con cui il Lanza esternò il pensiero del gabinetto, sono un'arra che, se intende le difficoltà del problema, è però risoluto di superarle.

Dopo il presidente del Consiglio sorse il ministro della finanza. Spuntò il sorriso su tutte le labbra, supponendo forse la Camera che, senza perder tempo, volesse già presentar qualcuno de' progetti accennati dal Lanza, quasichè non si richiedesse lungo studio per maturarli. Egli non fece che presentare i bilanci del 1870, semplice formalità, ed il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del primo trimestre 1870. In esso è pur domandata la proroga dell'attuazione della legge della contabilità sino al 1° gennaio 1871, lasciando però facoltà al ministero di applicarne anche prima quelle parti che potrebbero mettersi in vigore, e ciò per decreti reali.

Mentre il ministero si costituisce nell'intento di ristaurar il credito dello Stato, sono state sparse nelle Borse italiane le notizie più strane ed assurde che mai si possano immaginare sui disegni dell'onorevole Sella. Lo scopo a cui tendevano è così trasparente, che non fa d'uopo d'indicarlo.

Qualche giornale, non esattamente informato, ha asserito che il comm. Luzzatti già segretario generale al ministero dell'agricoltura, sia per essere chiamato alla direzione del museo industriale di Torino.

Noi siamo in grado di assicurare che il comm. Luzzatti con nobile esempio di abnegazione e di disinteresse ritorna all'Università di Padova colla stessa qualità con la quale ne è uscito. Ciò proverà una volta di più come in lui alla elevatezza della mente si accoppii un raro sentimento di delicatezza, che ci fa desiderare di vederlo tosto richiamato ad altre ed importanti funzioni.

Dalla Direzione generale del Tesoro è stata pubblicata la situazione delle tesorerie la sera del 30 novembre decorso. Eccone il risultamento:

Entrata	L.	2,586,967,870 36
Uscita	«	2,401,902,768 06

Il 30 novembre, in numerario ed in biglietti di Banca rimaneva in cassa la somma di lire 185,065,402 30.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Roma, 15. — Nella seconda Congregazione si nominarono i 24 Padri che devono costituire la commissione delle materie dogmatiche.

Fu distribuita la Bolla pontificia che limita le censure papali.

Roma, 15. — Oggi gran rivista di tutte le truppe pontificie alla Villa Borghesi — Folla immensa.

Vienna, 14. — Cambio su Londra 123 90.

Parigi, 14. — La *France* crede che la questione ministeriale non verrà posta se non dopo che il Corpo legislativo avrà terminato la verifica dei poteri.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 15 10.bre	14		15	
Rendita francese 3 % .	72	92	72	87
» » report. .	—	—	—	—
» italiana 5 % .	55	25	55	—
» » in contanti	—	—	—	—
Sconto Rendita Italiana . .	—	—	—	—
Valori Diversi				
Ferrovie Lombardo-Venete .	526	—	527	—
Obbligaz. »	251	50	252	50
Ferrovie Romane	45	10	45	—
Obbligaz. »	116	—	118	—
Ferrovie Vittorio Emanuele				
Obbligaz. id. 1863 .	151	—	151	25
Obbl. Ferrovie Meridionali	167	25	157	—
Cambio sull'Italia . . .	4	5/8	4	1/4
Credito Mobiliare francese .	212	—	208	—
Obblig. della Regia tabacchi	441	—	438	—
Azioni	667	—	663	—

	Vienna, 15
Cambio su Londra	— —

	Londra, 15
Consolidati inglesi	92 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 15 dicembre.

5 %	C. l.	—	—	d.	—	—
Id.	FC. l.	57	47	d.	57	45
3 %	C. l.	34	70	d.	34	60
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	78	50	d.	—	—
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	76	—	d.	—	—

Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	682 —	d.	680 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . .	N. l.	461 —	d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869 .	N. l.	1790 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2050 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR. .	N. l.	203 —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	203 —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	171 —	d.	171 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	329 —	d.	327 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	174 —	d.	— —
Obbl. deman. 6 % in serie complete .		— —		— —
Obbl. in s. non comp.	C. l.	455 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —		— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —		— —
6 % it. in pic. pezzi	N. l.	58 —	d.	— —
4 % id. id. . .	N. l.	35 50	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	79 —	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	196 —	d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 % .	N. l.	375 —	d.	— —
Napoleoni d'oro . . .	C. l.	20 82	d.	20 80

Prezzi fatti del 5 % 57 50 - 50 - 47 1/2 - 45 fc.

Borsa di Milano del 14 dicembre.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % .	cont.	—	57 75
» » . . .	fine m.	—	57 80
Az. Banca Nazionale .	cont.	2015 —	—
Id. Str. ferr. Meridion.	cont.	—	335 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia	cont.	—	—
» Meridionali .	f. m.	171 —	—
» Beni demaniali .	cont.	431 —	—
» » .	f. m.	449 50	—
» Città di Milano 1860	cont.	—	—

Borsa di Genova del 14 dicembre.

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana .	cont.	57 60	57 60
» » . . .	fine m.	57 65	57 70
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Rambro 1861 .	cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	f. m.	2050 —	2047 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	434 —	437 —
Az. ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obblig. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 14 dicembre.

Corso legale 57 75
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 86 a 20 83.

TEATRI DEL 16 DICEMBRE.

PERGOLA. — Opera *Saffo* — Ballo *Stella*.
NICCOLINI — *Crespino e la Comare*, cantato dai fanciulli modenesi.
LOGGE. — Comm. *La moglie*.
PIAZZA VECCHIA. — Commedia *Maria da Brescia*. Ballo *L'equivoco di un usciere*.

ESPOSIZIONE

NEI

GRANDI MAGAZZINI DI TELERIE

Piazza S. Trinita N. 1.

Giulio Sonnemann

RINOMATO PER VENDERE LA MIGLIORE MERCANZIA DI TUTTA FIRENZE

ha stabilito una grande e splendida

ESPOSIZIONE PER LA VENDITA ECCEZIONALE di Tele per lenzuola, camicie, damasco per tavola, asciugamani come pure una immensa quantità di fazzoletti di tela e tela batista ecc.

Non potendo enumerare qui tutti gli articoli che sono messi in vendita si nominerà solamente una parte.

Specialità per Camicie

1000 Pezze di Tela d'Olanda d'Irlanda, Svizzera, di Germanie e nostrale da Lire 1.10, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.55, 160, 1.70 ecc., il metro.

10,000 Davanti da Camicie di tela e di batista semplici e ricamati a Lire 1.50, 2, 2.25, 275 ecc., ecc.

Tele forti per lenzuola e per Mutande a Lire 1.10, 120, 1.30, ecc., il metro.

Tele per lenzuola di un sol telo, di tutte le altezze.

Specialità in tessuti da tavola

1000 Serviti damascati con 6 Salviette da Lire 15, 16, 19, 19.50, 20 ecc.

Serviti damascati con 12 Salviette da Lire 26, 30, 33, 35, 40, ecc.

Salviette da Tavola a Lire 8, 8.50, 9, 9.50, 10, 12 ecc., la dozzina.

Tessuti damascati per Tavola a Lire 1.75, 1.80, 1,90, 2, ecc., il metro.

Asciugamani bellissima qualità a Lire 16, 18. 20, 22, 24, 27 ecc., la dozzina.

Piazza S. Trinita, n. 1.

3,000 Dozzine

Fazzoletti di Tela e di Tela batista a Lire 2.50, 2.70, 3, 350, 4, 450 la mezza dozzina.

Grandissimo assortimento di Flanelle bianche e di colore.

Liquidazione di tutti gli **articoli di lana a dei prezzi considerabilmevte ridotti,** cioe:

Coperte di lana per letto, Gilet da caccia, Camiciuole, Mutande, Calze, Calzerotti, Calze da bambini ecc.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

PREPARATO IN **FRAY-BENTOS** (AMERICA DEL SUD)
DALLA LIEBIG' S EXTRACT OF MEAT COMPANY (LIMITED) LONDON

PREMIATO ALA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1867 E DELL'HAVRE 168

CON TRE MEDAGLIE D'ORO

BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO

che si conserva inalterabile sotto ogni clima

GRANDE COMODITÀ	GRANDE ECONOMIA	OTTIMO CORROBORANTE
Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina	Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali	Per gli Ammalati e Convalescenti

Prezzo di dettaglio per tutta Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. **12** — 1/2 libbra L. **6 25** — 1/4 libbra L. **3 50** — 1/8 libbra L. **1 90.**

Vendesi presso i principali Farmacisti e Negozianti in droghe e Salsamentari

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in ***MILANO*** } al sig. ***Carlo Erba***, agente generale della Compagnia in Italia / alla Filiale di ***Fridrich Jobst.***

***NB.* Ciascun vaso deve portare la segnatura del signor Barone J. V. Liebig e dott. V. Pettenkofer.**

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si annunzia ai signori azionisti che, a far tempo dal 1° gennaio prossimo sarà pagato dalle casse infradescritte l'interesse semestrale 5 per cento maturante il 31 dicembre in corso e ciò ben inteso contro presentazione della relativa Cedola XIV di

LIRE ITALIANE 12, 50 PER OGNI AZIONE INTERAMENTE LIBERATA

a FIRENZE presso la Cassa Centrale della Società,
a NAPOLI succursale
a LIVORNO presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
a GENOVA alla Cassa Generale,
a TORINO alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano,
a MILANO presso il signor Giulio Belinzaghi,
a VENEZIA presso Jacob Levi e Figli.
a PARIGI alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale,
a LONDRA presso i signori Baring Brothers e C.
a GINEVRA presso P. F. Bonna e C.

} Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Firenze, 11 dicembre 1869.

LA DIREZIONE GENERALE.

CAFFÈ RISTORATORE

L'ARNO

FIRENZE —=— LUNG'ARNO CORSINI —=— FIRENZE

presso il Ponte Santa Trinita.

Colazione e pranzo alla carta a tutte l'ore del giorno a 2 e 3 L. Si fa pensione dai 60 fr. in più; sale separate per pranzi e cene d'ordinazione. Tavola rotonda alle ore 6 col primo del prossimo novembre a L. 3. Servizio di caffè e pasticceria. Birra di Vienna, assortimento di liquori, vini nazionali ed esteri.

BAZAR BUONAJUTI

Continua la Liquidazione per conto della Ditta

C. BUONAJUTI E FIGLI

NEI MAGAZZINI 7, 9, 28 e 29

CARTA FAYARD E BLAYN

Per dolori, reumatismi, costipazione ed irritazione di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice ecc. L. 2 e 1 il rotolo firmato **Fayard et Blayn.** Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte chimiche.* — Vendita all'ingrosse in Parigi, rue Nenve-Saint-Merry n. 40, in *Milano*, presso **A. Manzoni e C.,** in Firenze da Pieri e Targioni in Pisa da Rossini e C. e in *Torino*, presso D. Mondo.

Trattato della guarigione facile e sicura

DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN

Ciascuno può guarirsi da se stesso

Prezzo dell'opera L. 0 75 — Si spedisce in Provincia contro vaglia postale di L. 0 80 — A Firenze dirigersi all' *Emporio Librario* di *A. Dante Ferroni*, via Panzani, n. 18, e presso la *Libreria Bettini*

RINVIO DI INCANTO VOLONTARIO

di una vasta possessione del reddito di circa L. 40,000 posta lungo la ferrovia Torino-Milano, e distante un'ora circa da Torino. Essa si compone:

1° Di una roggia di proprietà esclusiva, destinata all'irrigazione e ricca di forza motrice, della quale è presentemente utilizzata una parte per servizio di 5 opifizi compresi nella vendita.

2. Di ettari 390 circa di terreni coltivi e boschivi con palazzo e caseggiati rurali, oltre a parecchie dipenpenze, fra cui un molino posto sopra altra roggia.

L'incanto che doveva aver luogo il 9 dicembre 1869 stante le continue pioggie avvenute in questi ultimi giorni, le quali impedirono a molti accorrenti di poter visitare la suddetta possessione, si farà invece il giorno **8 gennaio 1870** nello studio del notaio GHILIA, piazza San Carlo, casa Natta, sul prezzo di Lire **500,000.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al suddetto Notaio, o dal geometra BECHIS, via Bottero, 19.

GRAN DEPOSITO DI CRINO VEGETALE

d'Africa a prezzi modicissimi presso Alessandro Cane e C[a] via Rondinelli n. 8 p. 1 Firenze.

AFFITTASI SUBITO

un locale a pian terreno

DELLA

PIA CASA DI LAVORO

Via Malcontenti N. 2

composto di due grandi stanze, con Camino, ritirata e servizio d'acqua La direzione della Pia Casa preferirà pel suddetto affitto quelle laverazioni che siano per offrire occupazione ed istruzione ad un discreto numero di giovinetti ricoverati offrendo le maggiori facilitazioni nel prezzo d'affitto e nelle mercedi ai ricoverati stessi.

Per le trattative rivolgersi alla Direzione della Pia Casa.

DA CEDERSI subito un forno di accreditato esercizio, e posto in una delle migliori parte commerciali di Firenze. Per trattative dirigersi alla Società generale di annunzi sui giornali d'Italia e dell'Estero, Via Cavour 27, Firenze.

PICCOLO QUARTIERE mobiliato signorilmente con cucina al 1° piano, in via Remota, n° 3, presso la piazza dell'Indipendenza. Recapito ivi al piano terreno.

GUARIGIONE DELLE ERNIE

e calamento col **cinto a regolatore** il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore Enrico Biondetti onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per la superiorità e l'efficacia dei suoi apparecchi. Rue Vivienne, n° 48, presso il Boulevard Montmartre, Parigi.

MALATTIE DI PETTO

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di fegato di merluzzo del dottor **Ducoux** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 kil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, N. 10. Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

NON PIÙ MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedii. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil 65 fr. Du Barry, e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la **Revalenta al cioccolatte**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze L. 2,50. (N° 3.)

Depositi. — A Firenze **A. Dante Ferroni, 27, via Cavour**; A. Casoni, 15 via Tornabuon Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contessini e Comp. via Panzani e P. Paoletti — A Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Pitschen; Federico Socino — A Pisa, Carrai, — A Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farmacia S. Filomena — A Reggio, A. Jodi. — A Foligno, D. Spezi. — A Spoleto G. Albertazzi. — A Ravenna, Bellengni. — A. Perugia. — A Vecchi. — A Cittaducale, De Hierougima. — Parma, A. Guareschi. — Siena, Gaetano Bandini, farmacista.

Panforte di Siena

delle Fabbriche Pepi — Mencarelli — Parenti e Bernabei. Vendita all'ingrosso e dettaglio al Negozio *Bizzarri*, Via Condotta, N. 9 Firenze.

Recentissima Pubblicazione dello Stabilimento CIVELLI in Firenze

UNA PROPOSTA

ai tre poteri dello Stato d'Italia corredata da alcuni pensieri per servire di base ad un Progetto

DI NUOVA LEGGE ELETTORALE

PER UN ITALIANO

Presso tutti i Librai in Italia — **Prezzo L. It. 1,50.**

ANTICO DEPOSITO

delle rinomate **CASSE FORTI** in ferro di Vienna

di F. WERTHEIM e C.

e di altre fabbriche

presso Caucich e C., in Firenze, Piazza del Duomo, N. 15.

IL

MONITORE DELLA MODA

CORRIERE SETTIMANALE

Un fascicolo di otto pagine con copertina, figurino colorato, tavola di modelli disegnati, o modelli tagliati *ogni lunedì.*

Varietà e buon gusto nei figurini — Novità ed eleganza nei modelli — Precisione o chiarezza nelle spiegazioni.

PREZZI D'ABBUONAMENTO

Per Milano a Domicilia Trim. L. 3 50. Sem. L. 7. Anno L. 14.

Per tutto il Regno franco di porto Trim. L. 4 Sem. L. 8 Anno L. 15 Spedire vaglia postale alla Direzione del *Monitore della Moda*, Piazzetta Pietro Verri 14, Milano.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARANA

di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.

Un solo pacchetto sciolto in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente le più violenti emicranie ed arresta in seguito le coliche e la diarrea, questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere il timbro Grimault e Comp. Prezzo L. 3 00 la scatola. — Deposito in Firenze: Roberts, via Tornabuoni; Groves, Farmacia Reale, al Duomo e A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.